



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Ascoli Piceno, data del protocollo

Alla Provincia di Ascoli Piceno

Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

E po. A

Comune di Acquasanta Terme

PEC: comune.acquasantaterme@anutel.it

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale c/o Segretariato Regionale del MiC per le Marche
PEO: sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

Class 34.43.04

Risposta al foglio del 13/01/2022 n. 00719

Prot. Sabap del 16/01/2023 n. 00410

Oggetto: **ACQUASANTA TERME (AP)**

Art.19 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. per una nuova cava di travertino in Loc San Pietro nel Comune di ACQUASANTA TERME (AP).

Comunicazione art.19, comma 3, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Avviso di indizione conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.).

Quadro normativo di riferimento: norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., per effetto del D.M. 14/06/1971 "Intero territorio comunale" e del D.M. 31/07/1985 dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle del Tronto e del Fluvione"

Trasmissione parere

Richiedente: F.Ili Pacifici spa

Responsabile del Procedimento (ex Legge 241/1990, artt. 5 e 6): Arch. Rosella Bellesi

Referente per la tutela archeologica: dott. Tommaso Casci Ceccacci

Con riferimento alla convocazione della Conferenza asincrona per l'acquisizione dei nulla osta e pareri da parte degli enti convocati per valutare l'intervento in oggetto, pervenuta il 13/01/2023 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 16/01/2023 al n. 410;

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" (di seguito denominato Codice), Parte Terza – Beni Paesaggistici ed in particolare l'art. 146;

Esaminata la documentazione progettuale prevenuta;

Preso atto che l'intervento sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 consiste in: *progetto di "Coltivazione di una cava di travertino in località S.Pietro, nel Comune di Acquasanta Terme" proposto dalla Ditta F,lli PACIFICI Ing. C. & L. SpA prevede l'avvio dell'attività estrattiva in corrispondenza della placca travertifera di primo ordine ubicata alla quota topografica media di circa 585 m slm. L'area di estrazione, estesa su una superficie di 9708,55 mq ricade all'interno dell'ampia zona di proprietà della Ditta Delta Srl che concede mediante regolare contratto di affitto alla Ditta Committente la disponibilità dell'area.*

La coltivazione in progetto si svilupperà secondo una geometria a fossa, limitata da scarpate verticali con altezze dell'ordine dei 35 m. che si raccorderanno con la superficie topografica naturale mediante scarpate riprofilate e presidiate mediante massi ciclopici disposti a mattone, in modo da garantire la stabilità della scarpata stessa.

Tenuto conto che tale zona estrattiva ricade nel Bacino Estrattivo 4, definito dal PPAE della Provincia di Ascoli Piceno, e che il progetto in esame prevede l'estrazione di 299.140 mc circa di materiale in 10 anni di coltivazione; l'autorizzazione del presente progetto di coltivazione, di durata superiore ai 5 anni, è prevista ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle N.T.A. del P.P.A.E. poiché la Ditta committente è in possesso delle certificazioni previste;

Visto il progetto di recupero ambientale a fine utilizzo della cava dopo i 10 anni previsti dell'attività estrattiva;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0715029811 Fax 071206623

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

Considerato che l'area, su cui insiste l'opera è nella località San Pietro in zona urbanisticamente classificata come agricola, inserita in un contesto morfologico paesaggistico di versante collinare con area prativa e presenza di formazione di piccoli boschi al margine. La zona è poco antropizzata, estesa a quote topografiche comprese tra 588 m s.l.m. e 580 m s.l.m., appartiene al terrazzo travertinifero di I° Ordine, diffusamente inciso da nicchie di cava attive e abbandonate, presenti sui fronti nord, nord-est ed ovest della placca in oggetto. L'area oggetto di coltivazione presenta una morfologia regolare, lievemente inclinata verso N, tipica dei terrazzi travertiniferi non scavati;

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto, ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. giusto il D.M. del 14/06/1971 nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni a sostegno della tutela: *"..il territorio del Comune di Acquasanta Terme ha notevole interesse pubblico per il rilevante valore paesaggistico costituito dalla suggestiva Vallata del Tronto dai Monti di Macera della Morte, Monte Calvo, Monte Cerasa ed altri - determina un insieme di quadri naturali di particolare bellezza comprendenti numerosi centri storici e pubblicamente godibili dalle strade che attraversano la località.."*. e del D.M. 31/07/1985 dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle del Tronto e del Fluvione";

Tenuto conto dalla relazione paesaggistica che "allo stato attuale l'elemento antropico che determina un maggiore impatto visivo sull'ambiente naturale è rappresentato dalle pareti di coltivazione della cava attiva sita a valle, visibili dalla zona orientale dell'area in disponibilità, e da alcuni centri abitati (scarsamente abitati) siti in sinistra orografica del Fiume Tronto.

La nuova attività di cava verrà realizzata secondo una geometria "a fossa" pertanto, il bacino di cava sicuramente non sarà visibile dalla viabilità principale SS Salaria e SP7, né dalle abitazioni site ad est; l'alveo di cava sarà parzialmente visibile solo da monte (Pizzo Murello 776 m s.l.m.), da Venamartello, frazione scarsamente abitata ubicata in sinistra orografica del Fiume Tronto, alla distanza in linea d'aria di circa 2 km e dal toponimo "case Collematrello" sito ad est (vedi bacino visuale allegato e Elab.I.1). Pertanto, **l'intervento in progetto avrà un modestissimo impatto visivo a larga scala;**

Considerato che l'intervento in progetto si inquadra in un contesto naturale collinare già parzialmente modificato, oltre che dalle nicchie di cava abbandonate ed in parte rinaturalizzate, anche e soprattutto dalla presenza della cava attiva sita a sud;

Verificato che dal punto di vista del paesaggio le trasformazioni principali previste saranno:

- modifica sostanziale e irreversibile della viabilità costituita una strada vicinale che l'area di cava intercetta al suo interno, per cui è necessaria la creazione della viabilità alternativa che verrà creata deviando il tracciato attuale dal punto iniziale dove nella planimetria di progetto vengono ubicati gli uffici e il punto di lavorazione del materiale estratto, con un nuovo tracciato esterno al perimetro di cava e interno al lotto che si ricongiungerà poi alla strada che attualmente serve l'edificio sparso presente oltre il limite del lotto;
- l'incisione irreversibile del terreno per realizzare l'area di coltivazione della cava con relativa scarpata;
- modesta incidenza degli impatti sotto l'aspetto botanico vegetazionale;

Tutto ciò richiamato e premesso, questo Soprintendenza, per quanto di propria competenza ritiene **che il progetto in esame debba essere assoggettato a VIA**, sotto l'aspetto della tutela ambientale e della compatibilità paesaggistica ai sensi art. 146 del Codice dei beni culturali, con i seguenti approfondimenti:

- In merito alla progettazione del nuovo tracciato stradale, descrivendone il profilo rispetto alla morfologia del versante e la sua realizzazione compresa la sistemazione prevista con riporti di terra stabilizzati e un'adeguata copertura vegetale, e sulla viabilità alternativa in fase di cantiere per le abitazioni ad est dell'area di cava da realizzare;
- valutare la riduzione delle aree a media-elevata pendenza del fronte di cava a fossa (per la profondità di 35 mt) a favore di aree a pendenza medio-bassa più facilmente ripristinabili e riqualificabili;
- ulteriori precisazioni sul sistema di raccolta delle acque meteoriche, e sulla sistemazione del perimetro della cava con *"scarpate riprofilate e presidiate mediante massi ciclopici disposti a mattone"*;

Per quanto attiene l'aspetto specifico della Tutela archeologica

- A seguito di sopralluoghi effettuati nel corso della normale attività di tutela svolta da questo Ufficio è stato possibile verificare che nelle partt. 315, 316, 317, 323 del Fg 48, part. 128 del Fg 60 e part. 1 del Fg 61 sono presenti sulla superficie dei terreni numerosi reperti di interesse archeologico, riportati in luce probabilmente dalle attività di aratura.

Si tratta di frammenti di materiale edilizio associato a materiale ceramico di età romana, frammisto a frammenti di reperti ceramici di età protostorica. Alcuni reperti, purtroppo in non ottimali condizioni di conservazione, lasciano ipotizzare una frequentazione dell'area anche in età medievale

Come indicato dall'Art. 29 bis delle NTA del vigente PRG, che recepisce le indicazioni dell'Art. 41 delle NTA PPAR, le particelle sopraindicate, anche se non presenti nelle tavole di zonizzazione del PRG rientrano nella fattispecie lettera a) - aree con segnalazione di ritrovamenti archeologici e pertanto tutte le attività di movimentazione terra devono essere sottoposte a controllo.

Considerato che i materiali di interesse archeologico, tutelati e di proprietà statale ai sensi degli Artt. 10 e Art. 91 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, interferiscono con le quote di progetto, si ritiene necessario che per garantire la corretta conservazione e la



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0715029811 Fax 071206623

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

comprensione scientifica di quanto di interesse archeologico e consentire la realizzazione dell'intervento, l'area di nuova escavazione perimetrata venga preventivamente sottoposta a rimozione del terreno di copertura con l'utilizzo di mezzo meccanico di limitate dimensioni dotato di benna liscia e con la continua assistenza archeologica in corso d'opera da parte di archeologici professionisti che opereranno, con oneri interamente a carico della Committenza, sotto il diretto controllo di questo Ufficio.

- Per quanto riguarda il tracciato stradale, considerata la vicinanza con le aree di rinvenimento, si chiede di realizzare tutte le attività di movimentazione in regime di assistenza archeologica in corso d'opera da parte di archeologici professionisti che opereranno, con oneri interamente a carico della Committenza, sotto il diretto controllo di questo Ufficio.

Da parte di codesta Committenza, quindi, dovrà essere fatto incarico agli archeologi incaricati, in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, di svolgere tutte le attività connesse alla realizzazione di un'indagine archeologica stratigrafica.

Gli archeologi incaricati dovranno:

- aggiornare quotidianamente questo Ufficio sul progresso delle attività trasmettendo al termine di ogni giornata lavorativa un report sulle attività svolte comprensivo di documentazione fotografica e posizionamento del cantiere all'indirizzo mail del funzionario archeologo competente per territorio, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti anche con formale comunicazione alla PEC o PEO di questa Soprintendenza;
- accompagnare l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica;
 - provvedere al lavaggio e allo studio preliminare dei reperti posti in sicurezza, utile ad un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti effettuati. Lo studio dovrà confluire nel dossier finale da consegnare a questa Soprintendenza;
- valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo stratigrafico manuale, nonché, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti o approfondimenti.

In caso di rinvenimento di strutture o di stratigrafie archeologiche in posto o non alterate dalle attività agricole, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla superficie delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. Questa Soprintendenza valuterà l'interferenza delle opere in progetto con le eventuali emergenze rinvenute, richiedendo sia possibili ampliamenti o approfondimenti tramite scavo stratigrafico manuale condotti sotto la direzione scientifica di questo Ufficio che la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico ecc.), che modifiche al progetto approvato.

Si rimane in attesa della data di inizio dei lavori di scavo e del nominativo degli archeologi incaricati

IL SOPRINTENDENTE

Arch Giovanni Issini

RB/TCC_13/02/2022



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0715029811 Fax 071206623
CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it